

TITOLO: Traversata dei Laghi - 1^ tappa

DISLIVELLO: 503 m. in salita
705 m. in discesa

DATA E ORA: 10 Settembre 2012, ore 8,00

LUOGO: Piazza Marconi (Municipio)
Castiglione dei Pepoli (BO)

DURATA: 7 ore, lunghezza km. 17,5

DIFFICOLTÀ: E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Castiglione dei Pepoli (691 m.), Lago Brasimone (847 m.), Passo Balinello (1200 m.), Lago di Suviana (490 m.)

Dalla strada provinciale per Camugnano si raggiunge il ponte sul fosso della Chiesa Vecchia conosciuta anche come “Canala” dove si prende il sentiero CAI 001. In località Scaliera si scende sul Lago Brasimone seguendo un tratto breve non segnato. Attraversata la diga si continua sulla strada (sentiero 155) che costeggia il lago e si sale a dx verso il Poranceto. Si prende il secondo bivio (sentiero 011). Dopo un tratto nel bosco il percorso si immette su una strada asfaltata in vista di Barbamoza. Al primo bivio si volta a sx sul sentiero 009 seguendolo fino all’imbocco del sentiero 009b che porta al sentiero 155. Da qui si scende verso nord ovest su una comoda pista forestale che devia bruscamente a sud (sx) e prosegue ad ovest (dx). In breve il sentiero raggiunge la strada in località Belvedere e piega a sx fino al primo tornante, poi scende alla chiesa di Stagno per l’antica mulattiera selciata. A S. Giorgio si segue l’asfalto a sx e, traversato il ponte sul Limentra, si prende a dx prima a bordo di un campo in riva al torrente, poi nel bosco e lungo il lago. Dopo un’ora di cammino si raggiunge il punto tappa presso i Campeggi “Suviana” o, poco più avanti, “Pineta”.

I LUOGHI

Gli scorci paesaggistici dei laghi e gli sport acquatici che vi si praticano, i borghi dalla affascinante architettura rurale, dispersi nei boschi, l’ascolto notturno del bramito dei cervi nel periodo nuziale sono i punti di forza dell’area. Stagno e Bargi arroccate sui rilievi rocciosi ospitavano castelli lungamente tenuti dai fedeli vassalli del re longobardo prima poi per l’imperatore, contro le mire espansionistiche di Bologna fedele al papato. Il disinteresse per il territorio seguito alla destinazione per fini energetici ha paradossalmente favorito la varietà delle specie forestali e di conseguenza dell’avifauna che però ora si presenta in diminuzione in particolare nelle aree boscate più vicine ai laghi dove è più forte il turismo consumistico rispetto a quello contemplativo. I valori che permangono sul territorio sono tutelati dall’istituzione negli anni ottanta del Parco Regionale dei Laghi ora in corso di ristrutturazione legislativa.

TREKKING ITINERANTI

TITOLO: Traversata dei Laghi - 2^a tappa
DISLIVELLO: 1385 m. in salita
819 m. in discesa
DATA E ORA: 11 Settembre 2012, ore 8,00
LUOGO: Lago di Suviana
Rifugio Monte Cavallo
DURATA: 7 ore, lunghezza km. 17,3
DIFFICOLTÀ: E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Lago Suviana (490 m.), Campisseri (727 m.), Ponte della Venturina (394 m.), Monte Cavallo (1280 m.)

Dal Campeggio "Suviana" si attraversa via Lungo Lago seguendo il segnavia 155. Il sentiero risale un costone al limite del bosco ad attraversare l'abitato di Badi. Ne esce e segue una stradina bianca fino a Campisseri. Si scende sulla sx della prima casa e si attraversa in quota un bosco di abeti fino ad una radura con la cappella di Santa Lucia. A dx si segue una carrareccia che diventa un labile sentierino verso Poggio di Badi. Attraversato il borgo e la sottostante strada asfaltata si passa Ca' Betta e si attraversa il versante per scendere alla diga del Lago di Pavana. Attraversata la diga si risale a Pavana su strada. Attraversata la piazza nella direzione opposta alla chiesa si segue il sentiero 155 per poi prendere il 163 che arriva a Ponte della Venturina. Dopo il ponte si prende la seconda a sx e subito la prima a dx (sentiero 131) per superare il paese ed addentrarsi tra campi e boschi fino a Borgo Capanne. Fuori dall'abitato inizia una mulattiera a mezza costa nel bosco prima di confluire nel sentiero 101 con il quale si risale il Rio Maggiore e, aggirata la testa della Valle Giunti sulla strada di Monte Cavallo, si prenda a sx ed in pochi minuti si arriva al rifugio.

I LUOGHI

Castel di Casio, Granaglione e Pavana sono le porte di accesso alla alta Valle del Reno ed a quelle del Limentra di Treppio, Limentra della Sambuca e Limentrella che scorrono incassati tra le montagne in un paesaggio fiabesco a partire dalle sorgenti di Badia Taona. In passato l'antico tracciato viario di crinale che collegava Bologna a Firenze e la ferrovia decretarono le fortune commerciali dei paesi ma, con lo spostamento dei traffici in fondovalle, la perdita di importanza della ferrovia e la diminuzione dei consumi di legname e carbone, l'area si è spopolata ed il bosco di castagni, faggi o conifere di rimboschimento si è riappropriato di vaste aree, che si stanno ripopolando di avifauna, ungulati e predatori come il lupo e l'aquila che erano quasi scomparsi. Il profilo paesaggistico di tipo alpestre determinato dal "macigno", la naturalità riconquistata, la possibilità di praticare attività escursionistiche e sportive, la storia che permea ogni pietra e la riscoperta dei valori nutritivi delle castagne fanno sperare in un possibile sviluppo turistico ed inducono ad affrettarsi per goderne prima che si snaturino.

TITOLO: Traversata dei Laghi - 3^a tappa
DISLIVELLO: 1090 m. in salita
 566 m. in discesa
DATA E ORA: 12 Settembre 2012, ore 8,00
LUOGO: Rifugio Monte Cavallo
DURATA: 4,45 ore, lunghezza km. 14
DIFFICOLTÀ: E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Monte Cavallo (1280 m.), Passo dello Strofinatoio (1847 m.), Lago Scaffaiolo (1754 m.)

Dal Rifugio si risale sulla strada seguendo i segnavia CAI 103. Dopo 700 m. si raggiunge il Passo Tre Croci e si volta a sx sul 101 che si mantiene sul bordo settentrionale della val Randaragna ed entra nella foresta del Teso. Superate le radure di Pian dello Stellaio e del Rombiciaio il sentiero risale verso il Poggio Merizzone e, dopo averne attraversato le pendici settentrionali, si immette nel sentiero 5 che prosegue verso ovest. Superato il passo della Porta Franca, si ignora il bivio con il sentiero a sx che scende al Rifugio e si aggira il versante settentrionale del Poggio delle Ignude. In prossimità della fonte dell'Uccelliera si prende a dx il sentiero oo che segue il versante nord del Monte Gennaio mantenendosi in quota oltre al limite degli alberi. Ripreso il crinale si raggiunge un ultimo bastione affacciato sui Balzi della Malacarne, prima di scendere al passo del Cancellino. Si risale poi al passo dello Strofinatoio e si piega a sx seguendo il crinale del Cornaccio che porta al passo dei Tre Termini. Scendendo a mezza costa sulle pendici settentrionali del Cupolino si giunge a una selletta in vista del Lago Scaffaiolo. Una breve risalita permette di raggiungere il Rifugio Duca degli Abruzzi.

I LUOGHI

La Foresta del Teso si estende per quasi duemila ettari dal fiume Reno al torrente Verdiana e trae origine dalle tenute granducali cedute all'Amministrazione forestale dello Stato poco dopo l'Unità d'Italia e oggi di proprietà della Regione Toscana. Al suo interno è dominante il faggio d'alto fusto ma agli inizi del secolo scorso vi sono stati introdotti abete bianco e rosso, pino nero, larice e douglasia per cui non sono infrequenti i boschi misti. Oltre il passo della Porta Franca si supera il limite del bosco ed il paesaggio diviene alpestre a causa del substrato roccioso a strati intercalati di marne ed arenarie fortemente cementate detto "macigno" (formazione di Cervarola). L'ambiente è dominato dalle praterie d'alta quota di graminacee, dal brometo a base di forasacco (*Bromus erectus*) e nardeto (*Nardus stricta*) e dalla brughiera a base di cespugli di mirtillo o erica. In un breve periodo all'inizio dell'estate quest'ambiente presenta tappeti di stupende fioriture tra cui margherite, astri, campanule, anemoni, genziane, primule ed orchidee ed offre occasioni di vita a molte specie di insetti, mammiferi medio piccoli ed uccelli, di cui si nutrono anche i grandi predatori come l'aquila reale ed il lupo.

TREKKING ITINERANTI

TITOLO: Traversata dei Laghi - 4^a tappa
DISLIVELLO: 850 m. in salita
1.250 m. in discesa
DATA E ORA: 13 Settembre 2012, ore 8,00
LUOGO: Rifugio Duca degli Abruzzi al
Lago Scaffaiolo
DURATA: 5,30 ore, lunghezza km. 16
DIFFICOLTÀ: E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Lago Scaffaiolo (1754 m.), Passo Croce Arcana (1669 m.), Libro Aperto (1936 m.), Abetone (1340 m.)

Dall'uscita del Rifugio Duca degli Abruzzi prendere a dx il sentiero che scende sulle rive del lago e le segue fino al Bivacco Musiani. Si raggiunge il crinale seguendolo alternativamente sul versante emiliano poi su quello toscano fino al passo della Calanca. Aggirate le pendici meridionali del Monte Spigolino si raggiunge il passo della Croce Arcana. Qui si attraversa la strada che da Ospitale scavalca il passo per andare a Cutigliano e si seguono i saliscendi del crinale lungo il sentiero oo. Il sentiero oo risale i Balzoni rocciosi strapiombanti sul lato toscano, dalla cui sommità il crinale scende sul Colle dell'Acquamarcia. Ora il crinale presenta un versante sud ripido e roccioso da non sottovalutare in caso di pioggia in particolare nel superamento di cima Tauffi. Si raggiunge il Monte Lancino da cui si scende ad un quadrivio. Qui il tracciato dello oo incomincia a risalire il crinale orientale del Libro Aperto fino a raggiungere la cima del Monte Belvedere. Da qui inizia una lunga discesa che, sempre sul sentiero oo aggira il Monte Maggiore raggiungendo il piccolo Rifugio Casetta di Lapo in località la Verginetta. Pochi metri dopo si apre a sx uno stradello che raggiunge l'Abetone in prossimità dell'ostello.

I LUOGHI

Il crinale toscano emiliano nel tratto dal Lago Scaffaiolo all'Abetone è stato ampiamente modellato dall'ultima glaciazione che ha asportato il materiale argilloso che copriva i duri embrici di macigno scavando i passi ed ha lasciato circhi glaciali, depositi morenici e laghi, oltre a numerosi altri elementi morfologici e biologici caratteristici degli ambienti alpini. Nei prati e negli anfratti tra le rocce sopravvivono specie erbacee rare dalle fioriture appariscenti. Sulle pendici del Libro Aperto risaltano le rosse fioriture del rododendro ferrugineo, altra specie alpina che ha qui il suo limite meridionale di distribuzione. Una fauna di piccoli uccelli insettivori condivide le praterie d'altitudine con anfibi e piccoli mammiferi singolari come l'arvicola delle nevi; molto diffuse sono anche le marmotte, di origine alpina, introdotte sul Cimone nell'ultimo dopoguerra che forniscono inesauribile alimento all'aquila reale ed al lupo. Su questo crinale al Colle dell'Acqua Marcia sono state rinvenute tracce della presenza umana nel Mesozoico e nelle marne di Cima Tauffi.

TITOLO: Traversata dei Laghi - 5^a tappa
DISLIVELLO: 980 m. in salita
 873 m. in discesa
DATA E ORA: 14 Settembre 2012, ore 9,00
LUOGO: Ostello il Bucaneve Abetone
DURATA: 4,45 ore, lunghezza km. 11
DIFFICOLTÀ: E



foto S. Gardini, Archivio CAI

L'ITINERARIO

Abetone (1340 m.), Alpe delle Tre Potenze (1940 m.), Foce a Giovo (1660 m.), Lago Santo Modenese (1501 m.)

Usciti dall'ostello si prende a dx seguendo una strada che sale dolcemente a mezza costa nel bosco (segnavia 80). Presto si incrocia il sentiero 102 e si volta a dx verso ovest. Questo tracciato risale sul versante settentrionale di una dorsale e raggiunti i 1600 m. descrive una ampia curva e termina sul sentiero 104. Qui si prende a dx in salita ed in breve si raggiunge il Rifugio Selletta e si prosegue al margine sinistro di una pista (segnavia 100). All'inizio di un'alta recinzione che protegge la pista, un piccolo cancello a sx consente di passare in un vaccinieto, dove il sentiero 100 inizia ad aggirare in quota il Lago Nero per poi risalire sul crinale. Qui si può prendere a sx lo 00 per raggiungere il Passo di Foce a Giovo passando per l'Alpe delle Tre Potenze ed il ripido crinale della Femmina Morta, oppure il 519 sul versante nord, per il Lago Piatto e Passo di Annibale. Da Foce a Giovo si prende comunque il 519 per una stretta e ripida valletta cosparsa di detriti rocciosi, passando accanto ad una piacevole cascata.

I LUOGHI

Quest'ultima tappa della "Traversata dei Laghi" si svolge sul crinale che delimita a sud la Valle delle Tagliole. Il torrente che la percorre si origina dal Lago Santo Modenese, dal lago Baccio e dal lago Turchino dovuti all'azione erosiva dei ghiacciai quaternari (tra 75.000 e 15.000 anni fa). Il fianco sinistro della Valle delle Tagliole è formato da una lunga cresta rocciosa che dalla cima del Rondinaio termina nel Monte Giovo. Questi rilievi sono costituiti da estesi banchi di arenarie separati da depositi poco coerenti di argille e marne (flish) che conferiscono il caratteristico aspetto "a strati", responsabile dell'elevata franosità. Nei circhi glaciali del Monte Giovo e del Monte Rondinaio si verifica la massima estensione dei vaccinieti costituiti da due specie dominanti di mirtillo accompagnate da empetro, ginepro, rododendro e salice astata. Nelle pozze più piccole vivono varie specie di anfibi come il tritone del Lago Nero. La presenza umana limitata a stazioni di caccia nel Mesolitico e nel Neolitico fu responsabile dell'arretramento dei boschi per dar spazio alla pastorizia. In epoca moderna i segni sono le strade di cui la più famosa è la Via del Duca e i più recenti impianti sciistici.